

**FOSSANO.** Mercoledì pomeriggio, ore 14,30. Un gruppo di ospiti del Craveri-Oggero si ritrova per la consueta ora di Musicoterapia. Gli anziani arrivano - chi in carrozzella, chi autonomamente - e si dispongono in cerchio. Accolgono festosamente l'arrivo di Cinzia (la "maestra") e delle due tirocinanti Fiorella e Alessandra a cui si aggiunge l'educatrice della casa di riposo, Silvia.

Fiorella distribuisce gli strumenti; ognuno sceglie il suo preferito e comincia a ricavarne piccoli suoni. Intanto Valerio, che ha scelto un flauto, accenna al ritornello de "Il canto dell'addio"; sulle note del ritornello - che intanto qualcuno canticchia - Cinzia dà il benvenuto a tutti, chiamando ognuno per nome.

L'attività procede a questo modo, con Cinzia che raccoglie gli spunti offerti dai partecipanti al gruppo, attenta a valorizzare qualche piccolo accenno e, soprattutto, a rendere tutti partecipi.

E così succede che Amilcare canti "Fiume amaro" e che Valerio si cimenti, con voce ispirata, in "Eternamente"; il resto del gruppo si fa coinvolgere e canta coralmemente i rispettivi ritornelli.

Mariuccia, nel suo dialetto espressivo, ricorda ad Amilcare le loro comuni origini langarole e ne nasce un botta-risposta su "Io abitavo in quella borgata..." - "Eccome. Li abitavano anche..."

## Visti i benefici quest'anno il progetto di Musicoterapia si è raddoppiato Craveri-Oggero: attraverso la musica riaffiorano i ricordi e si fa gruppo



E per Mariuccia diventa naturale proseguire nei ricordi: lei al pascolo delle capre, la guerra, le bombe... Tutti ascoltano, ma appena si crea silenzio qualcuno ricomincia a ricavarne qualche suono dal suo strumento, altri rispondono. Ad un tratto si stabilisce un bel "dialogo musicale" tra i componenti del gruppo.

Quando il tempo sta per finire Cinzia, riprendendo le note

di questo "botta-risposta" in musica, saluta i partecipanti, chiamandoli per nome e dando ad ognuno l'arrivederci al prossimo incontro.

"Ma è già finito? - sbotta Valerio -; mi stavo divertendo". Anche gli altri ospiti sono un po' contrariati, ma il clima è festoso e sanno che ci si reincontra.

### La Musicoterapia al Craveri

Tre anni fa all'istituto Craveri-Oggero si introdusse la Musicoterapia tra le attività del nucleo Alzheimer. Il progetto, proposto dalla cooperativa sociale Isoinsieme (che applica il "Modello Benetton", uno dei cinque riconosciuti dalla Federazione mondiale di Musicoterapia), è risultato molto efficace tanto che quest'anno si è deciso di estenderlo ad un secondo gruppo di ospiti.

Così da quest'anno la Musicoterapia è entrata a far parte delle attività offerte dalla residenza Craveri-Oggero agli ospiti del "primo piano". "Si tratta di ospiti della Rsa (Residenza sanitaria assistita - ndr) relativamente orientati, lucidi - spiega l'educatrice Silvia Chiera -, con cui si può programmare un'attività diversa rispetto a quella del nucleo Alzheimer. Partecipano al gruppo anche alcuni ospiti di altri reparti".

### Riscontrate un miglioramento in questi ospiti?

**Educatrice** - Io personalmente ho riscontrato una buona crescita in questi mesi. All'inizio i partecipanti al gruppo erano un po' titubanti, ora aspettano l'incontro, ricordano il giorno, l'ora, si informano e alcuni arrivano autonomamente. Si è creato un gruppo, un fatto abbastanza eccezionale in una struttura perché le persone vivono insieme, una accanto all'altra, ma non fanno gruppo.

**Paolo Toselli, geriatra (presidente Fondazione Rovella, che finanzia il progetto)** - Con la Musicoterapia li state "riattivando". Nelle case di riposo in cui c'è attenzione alla "riattivazione" scende drasticamente il consumo dei farmaci: lo sto sperimentando ovunque. Il che, tra l'altro, costituisce anche un risparmio per il sistema sanitario, ma vallo a spiegare...

**Cinzia Manfredi, terapeuta cooperativa Isoinsieme** - L'obiettivo della Musicoterapia è proprio questo: riattivare le relazioni, accrescere l'autostima e la considerazione di se stessi, aumentare i tempi di attenzione, mantenere capacità residue, incentivare l'uso della parola in chi è restio a farlo. Tutto questo non va forzato, ma facilitato. Si lasciano agire i partecipanti valorizzando ogni loro inter-

vento. In alcuni momenti sono io ad attivare, facilito questi "agganci", altre volte lascio che dal silenzio nasca qualcosa.

### Non si crea imbarazzo? Nasce qualcosa dal silenzio?

**Terapista** - Arriva sempre un pensiero, qualcosa, che il gruppo riprende. In questi mesi da questi silenzi sono riemersi tanti ricordi, i partecipanti al gruppo si sono raccontati. Noi cogliamo quello che loro possono fare, stante il loro decadimento cognitivo, la condizione del momento...

### La Musicoterapia dunque non è ascolto di musica, canzoni...

**Terapista** - Esatto: noi non facciamo animazione attraverso la musica; facciamo terapia. I partecipanti al gruppo trovano pian piano un aggancio alla loro memoria attraverso la musica. C'è chi ha scoperto reminiscenze della scuola media e ha ripreso a suonare il flauto; chi ha riscoperto canzoni dell'infanzia, chi non riesce a parlare ma canta...

**Educatrice** - C'è chi, visti i risultati e i progressi del loro familiare, ha deciso di fargli fare sedute individuali in aggiunta a quelle del gruppo.

**Geriatra** - Nell'anziano si disgrega la cognitività ma restano intatte molte risorse, come l'affettività, che si possono enfatizzare e sviluppare. E questo si può fare soltanto aumentando le attività di gruppo con le educatrici, inserendo nuovi progetti (musicoterapia, logopedia, ecc...).

### Tutto questo al Craveri-Oggero è stato possibile anche grazie alla Fondazione Rovella.

**Geriatra** - La Fondazione ha integrato ciò che l'Amministrazione dell'istituto stava già facendo. È stato integrato il numero di ore delle educatrici, è stato possibile estendere il progetto di Musicoterapia ed è stato avviato lo Sportello di ascolto dei familiari che fa davvero un gran bene.

## Consorzi a confronto Disabili over 65 e "Dopo di noi"

**CUNEO.** Si può evitare che le persone disabili che vivono in struttura, giunte a 65 anni, vengano "strappate" dal loro contesto per passare alla casa di riposo? Un tema delicato, che coinvolge il mondo delle relazioni di persone per le quali gli affetti e i riferimenti umani e logistici sono molto importanti. Gli enti gestori dei servizi socio assistenziali della Granda ne hanno discusso giovedì scorso 10 maggio nel coordinamento provinciale in cui affrontano le tematiche comuni. Dirigenti e responsabili dei Consorzi hanno deciso di inviare un documento alla Regione Piemonte in cui si chiede una nuova disciplina dei processi di valutazione.

Nell'incontro si è passati poi a una disamina sulle risorse regionali dedicate al "Dopo di noi": la sessione di coordinamento ha deciso di istituire un tavolo che definisca un criterio di destinazione delle risorse disponibili. Dopo aver trattato anche il tema relativo alla nuova normativa europea in ambito di protezione dei dati personali, Enrico Giraudo ha fatto il punto sulla programmazione dei corsi per assistenti familiari: il bando regionale mette sul piatto 440.000 euro per la Provincia di Cuneo e, per i Consorzi, presentarsi compatti con un unico bando è strategicamente la scelta migliore, alla quale seguirà la distribuzione sul territorio delle prestazioni; l'ente capofila sarà il Monviso solidale.

Si è sottolineata l'importanza di un percorso formativo che punti alla competenza e l'importanza nel supportare chi usufruisce già dell'apporto di un assistente familiare, attraverso l'aggiornamento delle conoscenze anche per queste figure.

Servizi a cura di  
**Luigina Ambrogio**



sclegli il tuo stile,  
disegna il tuo bagno

**COUNTRY**  
Calore, semplicità e purezza per vivere nel relax, i sapori di una volta...  
Scopri il catalogo completo sul nostro sito internet o richiedilo nelle nostre showroom.

**IDEA**  
di IDROTERM

CUNEO Via Valle Po, 141 | T 0171 410600  
ALBA | ASTI | CARMAGNOLA | MONDOVI | PINEROLO